

LA CLASSE NON È ACQUA I docenti congelano l'assunzione. Il peggio arriverà con la fase C prevista a novembre

Buona scuola, la toppa peggiore del buco ha innescato la supplentite

» SALVATORE CANNAVO

Doveva essere la riforma che avrebbe eliminato la "supplentite", definizione coniata da Matteo Renzi, ripetuta all'infinito dalla ministra Giannini e dal sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone. Alla vigilia dell'anno scolastico, essendosi accorta delle complicazioni in arrivo, Giannini ha rettificato il tiro, avvertendo che "ci vorranno due o tre anni" per mettere a regime la riforma. Poteva dirlo prima.

IL PARADOSSO È CHE a dispetto delle intenzioni, la riforma di Renzi sta aumentando a dismisura proprio le supplenze. Un piano pensato per dare il posto di lavoro a precari in attesa da anni, spesso da decenni, sta avendo come primo risultato quello di creare una situazione di precarietà permanente. Almeno fino al prossimo anno quando, secondo le previsioni, la situazione dovrebbe stabilizzarsi.

Renzi è andato fiero di quegli 8500 insegnanti che, nella fase B del piano assunzioni, hanno accettato la proposta del ministero. Salvo poi scoprire, il giorno dopo, che il 70%, quasi 6 mila docenti, prima di accettare l'incarico, aveva preso la supplenza nella provincia di appartenenza rinviando al prossimo anno la decisione. Nel 2016, infatti, ci sarà la "mobilità straordinaria" stabilita dal governo - la fase, cioè, che consente di chiedere i tra-

sferimenti - e quindi la situazione potrebbe risolversi (in realtà sarà un terno al lotto perché le domande saranno migliaia).

L'OPZIONE è stata consentita in extremis dal Miur proprio per ovviare ai problemi relativi alla "deportazione" come è stata definita la migrazione di massa dei docenti. Una classica trovata all'italiana che mette una toppa legislativa ai buchi creati dalla nuova legislazione. Logico che ne abbiano approfittato in tanti, però è lecito preoccuparsi per la situazione di instabilità che questa condizione determina.

E che potrebbe amplificarsi allo scoccare della fase C. A novembre, infatti, dovrebbero partire le assunzioni per 55 mila nuovi posti, quelli del potenziamento dell'offerta formativa (i veri posti in più realizzati da Renzi). Per i quali, però, sono state presentate solo 49 mila domande. Il Miur ha stabilito che per chi sta svolgendo una supplenza al 30 giugno o 31 agosto l'incarico in ruolo della fase C sarà giuridico dal 1° settembre 2015 ed economico dalla presa di servizio alla fine dell'incarico, quindi potrà restare sul posto della supplenza. Se fossero in migliaia a optare per questa soluzione, i posti del potenziamento non potrebbero essere coperti per mancanza di candidati. La Buona scuola, a quel punto, resterebbe solo una pia intenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

